XI LEGISLATURA

V Commissione consiliare

Verbale N. 187

Audizione del 03/03/2025 – ore 12,00

Punti all'ordine del giorno:

- **aggiornamento audizione richiesta dal consigliere Caracciolo** in ordine ai "lavori di dragaggio del Porto di Barletta e dello stato di procedura per i lavori di prolungamento dei Moli Foranei presso il porto di Barletta", con l'ascolto del Direttore Marittimo della Puglia e Basilicata Jonica dott. Vincenzo Leone.
- **aggiornamento audizione richiesta dai consiglieri Scalera, Perrini e Stellato** in ordine ai "voli civili dell'Aeroporto Arlotta di Grottaglie", con l'ascolto del Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, dell'Assessora ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile Debora Ciliento, del Presidente Di Aeroporti di Puglia Antonio Vasile, del Direttore Tecnico di Aeroporti di Puglia, dell' ing. prof. Stefano Paleari, del Presidente della Camera di Commercio di Taranto/Brindisi, dei Comitati pro-aeroporto "Arlotta" di Taranto-Grottaglie.
- **Audizione richiesta dalla Consigliera Di Bari** in ordine all'utilizzo della dolina "Gurgo di Andria" come recapito di opere idrauliche, con l'ascolto dell'Assessora regionale Triggiani, del consigliere delegato dott. Stefano Lacatena, dell'Assessore al quotidiano del Comune di Andria, del Presidente della Provincia BT, del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Puglia Gen. Salvatore Refolo, del Presidente del PN Alta Murgia dott. Francesco Tarantini, del Presidente SIFEA Sezione Puglia dott. Vincenzo Iurilli, del Presidente del Forum ambientalista Ricorda Rispetta di Andria dott. Giovanni Massaro, del Presidente dell'ordine dei geologi della Puglia dott.ssa Giovanna Amedei e del Forum Ambientalista dott. Michele Di Lorenzo.

Presidente: Mazzarano.
Commissari presenti: Scalera, Barone (in sostituzione di Galante), Basile, Campo, Caracciolo, Dell'Erba, Lacatena, Romito, Tutolo.
Commissari assenti: Mennea, Bruno.
Per la Giunta regionale presenti: Assessora ai Trasporti e Mobilità sostenibile Debora Ciliento.
Per il Dipartimento Mobilità presenti: Direttore del Dipartimento Mobilità avv. Vito Antonio Antonacci.
Per il Dipartimento Ambiente presenti: //.
Soggetti auditi presenti: Assessore alla qualità della vita del comune di Andria avv. Savino Losappio, Presidente del Forum ambientalista ricorda rispetta di Andria dott. Giovanni Massaro, delegato del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto

idrogeologico nella Regione Puglia ing. Andrea Doria (rup intervento), Presidente dell'Ordine dei geologi della Puglia dott.ssa Giovanna Amedei, Presidente Sigea – sezione Puglia dott. Vincenzo Iurilli, Assessora all'Urbanistica del Comune di Andria arch. Anna Maria Curcuruto, Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico ing. Paolo Iusco, Presidente di Aeroporti di Puglia dott. Antonio Maria Vasile, Presidente della camera di Commercio di Taranto/Brindisi dott. Vincenzo Cesareo, Comitato Taras Futura Nicola Russo, Unione Movimenti pro-aeroporto Cinzia Amorosino, Presidente del Comitato pro aeroporto di Taranto – Walter Giordano Fischetti, Movimento Taranto Diritto di volare Cav. Alfredo Luigi Conti.
Per la struttura della V Commissione sono presenti: il dirigente dott. Lagona, la funzionaria E.Q. dott.ssa Ferri, la sig.ra Discornia e la dott.ssa Saracino.

Alle ore 12,09 il Presidente Mazzarano dopo aver salutato i commissari dichiara aperti i lavori di V commissione e passa alla trattazione dell'audizione richiesta dalla consigliera Di Bari in merito all'utilizzo della dolina "Gurgo" di Andria.
La Consigliera Di Bari ringrazia il Presidente per aver accolto con immediatezza la sua richiesta di audizione e spiega che il Gurgo è una dolina carsica, una cavità naturale che si trova ad un chilometro da Andria, una delle 5 doline più importanti della Puglia. Nonostante sia un sito importante dal punto di vista geografico, geologico, archeologico e ambientale, è stata scelta la suddetta cavità naturale per raccogliere le acque piovane, avendo il territorio di Andria necessità di mitigare gli effetti di un eventuale dissesto idrogeologico. L'odierna audizione, asserisce la consigliera, nasce dall'esigenza di capire con tutti gli Enti preposti quale sia la soluzione migliore per evitare il dissesto idrogeologico, problema peraltro sollevato nel tempo da Sigea e la cui soluzione non può essere la distruzione di un sito utilizzandolo come vasca di laminazione, o meglio come vasca di raccolta delle acque. Il problema, chiarisce la Di Bari, è che creando una vasca di raccolta si andrebbe a distruggere una parte del territorio, con conseguente eliminazione di alberi di ulivo e cambiamento di paesaggio. La stessa sottolinea con dispiacere l'assenza della Provincia all'audizione la cui presenza sarebbe stata importante essendo Ente preposto a dare l'ultima autorizzazione per proseguire con il progetto e anche perché è importante l'interlocuzione con tutti gli enti competenti.
Il Presidente Mazzarano comunica che il Commissario straordinario del Parco nazionale dell'Alta Murgia, Francesco Tarantini, non è potuto essere presente per precedenti impegni istituzionali, però ha anticipato una comunicazione con la richiesta di leggerla durante i lavori di Commissione. Il Presidente, pertanto, da lettura del contributo di Tarantini nel quale lo stesso ritiene che sia necessario approfondire le soluzioni progettuali che possono escludere il coinvolgimento diretto del geosito in agro di Andria, noto come il Gurgo, che, pur non ricadendo nel territorio del Parco nazionale dell'Alta Murgia, è tuttavia ricompreso nel territorio del geoparco UNESCO, proclamato lo scorso 9 settembre quale geosito di rilevanza nazionale. Il Gurgo di Andria è una delle 5 grandi doline della Puglia che caratterizzano e rendono unico il territorio della Puglia. Questo elemento identitario del paesaggio e quindi del territorio di Andria è inserito nel censimento regionale dei geositi, realizzato ai sensi della legge regionale n. 33 del 2009, Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico, e

come tale inserito nel Piano paesaggistico territoriale regionale della Puglia come ulteriori contesti paesaggistici da tutelare. Per quanto spiegato, si chiede di individuare una soluzione progettuale alternativa all'utilizzo del Gurgo come recapito di un'opera di sistemazione idraulica necessaria per garantire sicurezza nell'ambito di Andria.
Interviene l'Assessore del comune di Andria, il quale specifica che il 27 febbraio il Consiglio comunale di Andria ha votato per una netta opposizione al progetto del Gurgo, in quanto andrebbe a distruggere una delle doline più importanti della Puglia, con un patrimonio di biodiversità e archeologico immenso. Lo stesso, altresì, sottolinea anche l'ulteriore rischio di inquinamento della falda, in quanto l'acqua andrebbe a ricadere all'interno di una dolina senza il prefiltraggio naturale del terreno. Il Comune di Andria ha ufficializzato la propria posizione con una nota alla Regione Puglia in cui si evidenzia una serie di problemi e si sollecita un'alternativa ai due progetti proposti: uno che consiste nel realizzare una vasca di laminazione all'interno della dolina Gurgo e l'altro nel circumnavigare la città con un canale, con costi elevati e un uso smisurato del territorio. Si sollecita, pertanto, l'adozione di una terza progettualità, meno impattante per il territorio della città di Andria, individuata dalle associazioni dei geologi e che consenta di tutelare un patrimonio immenso.
La discussione prosegue con l'intervento del Presidente del Forum Ambientalista Ricorda di Andria, il quale chiarisce che c'è molta preoccupazione in merito ai danni che una simile opera potrebbe causare al territorio, deposito di storia e di ricchezza vegetazionale difficile da trovare in Puglia. Il Forum Ambientalista Ricorda è assolutamente contrario a che la dolina venga trasformata, è importante difendere la città dal dissesto idrogeologico ma trovando una modalità giusta senza rovinare una realtà così importante e bella.

Prende la parola il Rup dell'intervento per il contrasto del dissesto idrogeologico, ing. Doria, il quale spiega che Andria ha un problema di dissesto idrogeologico, di rischio idraulico, in quanto il canale che attraversa il Comune di Andria è stato tombato, coperto negli anni in funzione dell'espansione urbanistica. La situazione attuale non consente il transito della piena con un tempo di ritorno pari a 200 anni, che è il tempo di ritorno previsto dalla norma e, anche perché, nel tempo i materiali utilizzati necessitano di una manutenzione straordinaria. Il Commissario di Governo del dissesto idrogeologico ha infatti due interventi in Andria. Il primo è una manutenzione straordinaria all'interno del canale tombato, che è un ripristino strutturale, un miglioramento sismico, una riparazione dell'attuale canale. Il secondo lotto mira a risolvere definitivamente il rischio idraulico del centro abitato attraverso un'opera descritta in precedenza, con un canale deviatore che prende l'acqua a monte dell'abitato di Andria e la riversa a valle sempre lungo il canale Ciappetta Camaggio. Un'ipotesi progettuale di almeno dieci anni fa, ereditata e con il compito di attuarla. L'ing. Doria continua il suo intervento fornendo alcune informazioni tecniche. Esiste un compluvio naturale che arriva direttamente nel gurgo, come si evince dalle mappe, con un problema quindi di recapito finale. Il canale sotto Andria, il canale in copertura, ha una capacità di convogliare le acque per un tempo di ritorno pari a 30 anni. Questo significa che per tempi di ritorno critici, che si verificano una volta ogni 30 anni, il canale riesce a smaltire la portata. Il problema nasce per gli eventi superiori a 30

anni, perché non c'è il famoso franco di sicurezza, quindi per questa quota parte, una volta ogni 50 anni, ogni 100 anni o ogni 200 anni, questo canale deve portare acqua verso il canale deviatore, che circonda tutto il centro abitato, oppure fermare prima al Gurgo. Il Gurgo riceverà, quindi, acqua non ogni volta che piove, ma ogni volta che c'è un evento critico ogni 30, 50 o 200 anni.
La Presidente dell'ordine dei geologi sottolinea l'importanza della dolina anche rispetto al PPTR e rivolgendosi all'ing. Doria chiarisce che non risultano recapiti nel Gurgo; le lame lo costeggiano, ma non confluiscono in termini di acque all'interno del Gurgo. La dott.ssa Amedei, altresì, afferma che un problema importante da considerare è l'inquinamento. Inoltre, dallo studio del fondo del Gurgo non si evince quale sia il grado di fratturazione della dolina, se ci siano delle fratture preferenziali che possono portare l'inquinante direttamente in falda. Attualmente ogni tipo di falda, anche quella del Gurgo, è fortemente sotto stress sia per un discorso di crisi idrica, sia per un problema di inquinamento. E' preoccupante il fatto che potrebbero arrivare quantitativi consistenti di inquinanti, con un tempo di ritorno che può essere di 30 anni, ma può essere anche di 10 o 5 anni, perché oggi, per un discorso di cambiamento climatico, i modelli matematici cambiano di volta in volta, e ci sono stati casi in cui gli eventi estremi sono avvenuti dopo due anni e non dopo trent'anni. La preoccupazione è quella di fare una vasca di laminazione in una struttura così delicata, senza avere dei dati tecnici che possano garantire la sicurezza della falda.
Interviene il Presidente di Sigea, il quale pone l'attenzione sulla questione pianificatoria con l'obiettivo di armonizzare le diverse progettualità. La pianificazione ha i suoi step, che partono dal DRAG e vengono declinati nel PPTR per gli aspetti paesaggistici e allineandosi con i Piani urbanistici. Lo stesso spiega che il Gurgo è un fenomeno carsico disconnesso dal reticolo idrografico, per cui potrebbe rappresentare una fruizione non organizzata, senza che si conoscano i tempi di ritorno.
L'Assessora all'Urbanistica del Comune di Andria specifica che il Comune ha già manifestato le sue perplessità aumentate dopo l'ascolto dei tecnici. Infatti, il Rup, ricorda l'Assessora, ha ricordato che si tratta di un progetto di diversi anni fa quando i gli studi del vincolo paesaggistico e del PAI non erano conclusi, mentre la Presidente dell'Ordine dei Geologi ha segnalato che l'analisi geologica è carente, in quanto non si conosce ancora la struttura del fondo del Gurgo. Anche il Presidente di Sigea, continua la Curcuruto, ha rappresentato l'esistenza di un rischio idraulico, in quanto il Gurgo raccoglie acqua senza essere collegato alla rete idrica. L'Assessora, pertanto, propone di realizzare un terzo studio che verifichi tutti i fattori negativi che sono emersi dalla discussione.
L'ing. Doria aggiunge che il progetto di cui si è parlato, dal punto di vista procedurale non ha ancora il finanziamento dei lavori; l'intervento ha ottenuto solo il finanziamento della progettazione e per gli studi.
Prende la parola la consigliera Di Bari, la quale asserisce la necessità di studiare una proposta che possa veramente valorizzare e tutelare il Gurgo, per renderlo fruibile a tutti, essendo importante dal punto di vista ambientale, geologico, e anche archeologico. Per quanto riguarda la questione del dissesto idrogeologico, la stessa chiede di riaggiornare l'audizione con l'ascolto della Provincia Bat e del Comune di Andria.

Il Presidente Mazzarano passa alla trattazione dell'audizione richiesta dal commissario Caracciolo in ordine ai lavori di dragaggio del porto di Barletta e dello stato di procedura dei lavori di prolungamento dei Moli Foranei.
Il commissario Caracciolo ricorda che del dragaggio del porto di Barletta si era discusso in commissione il 28 ottobre u.s. con un aggiornamento dell'ing. Iusco. Nel frattempo, spiega Caracciolo, il sedimento contaminato si è ridotto notevolmente, nello specifico è passato da 27.000 metri cubi a circa 8-9.000 metri cubi. Lo stesso ricorda che i lavori del sedimento non contaminato sono terminati rispettando i tempi previsti, mentre per quelli contaminati c'era il problema relativo alla destinazione. L'Autorità di sistema di Taranto, aveva individuato una cassa di colmata da realizzarsi a Taranto. Non essendo ancora disponibile, era stata individuata una nuova soluzione che prevedeva il deposito dei sedimenti presso impianti autorizzati, che però al momento non hanno ancora trovato nessuna corrispondenza circa l'autorizzazione e soprattutto il trasporto.
Il commissario Caracciolo, pertanto, chiede informazioni circa lo stato di avanzamento dei lavori, con particolare riferimento ai sedimenti contaminati, considerato che gli stessi dovranno concludersi entro il 15 maggio, per evitare di incorrere nella prescrizione sancita nella Conferenza di Servizi, da parte della Capitaneria di porto, che prevede che durante il periodo estivo non si possono effettuare lavori di dragaggio.
Prende la parola l'ing. Iusco dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico, il quale chiarisce che il contratto di appalto è in esecuzione da un paio di anni e che effettivamente è stato avviato con molte difficoltà e con la mancanza di un presupposto che avrebbe consentito di completare l'opera, cioè la cassa di colmata di Taranto. Una soluzione alternativa proposta è la cassa di colmata a Bari. Nel porto di Bari, infatti, è in corso un lavoro di dragaggio dell'ansa di Marisabella, che ha previsto la realizzazione di una cassa di colmata di una certa capacità. La cassa di colmata che serve principalmente per mettere i sedimenti del lavoro di Marisabella, avrà un volume residuo che consentirà il deposito ulteriore dei sedimenti del porto di Barletta. Quando il dragaggio di Marisabella sarà terminato ci sarà un'ulteriore capienza di 7-9.000 metri cubi di capacità. Attualmente si è in attesa dell'ultimo atto autorizzativo e dal punto di vista del cronoprogramma il lavoro dovrebbe richiedere 10 giorni. Tuttavia, non si ha la certezza dell'inizio del lavoro, in quanto le draghe si sono spostate in altri punti d'Italia e devono, perciò, ritornare a Barletta.
Il commissario Caracciolo ringrazia l'ing. Iusco per le precisazioni fornite e chiede informazioni circa il prolungamento dei Moli Foranei necessario ad evitare che i detriti confluiscano all'interno del porto e fugare il rischio che fra 5/6 anni si debba pensare ad un ulteriore dragaggio.
L'ing. Iusco specifica che il lavoro di prolungamento dei Moli Foranei è stato progettato dall'ufficio tecnico dell'Autorità di Sistema portuale, è andato in gara e aggiudicato qualche settimana fa. L'importo dei lavori è di 34 milioni di euro ed il quadro economico arriva a quasi 40 milioni di euro. Dopo l'aggiudicazione, però, è stato notificato lunedì scorso un ricorso, ma non ancora depositato. Nei prossimi giorni si saprà se il concorrente abbia intenzione di depositare il ricorso, altrimenti dipenderà dalle decisioni del TAR.

Il commissario Caracciolo, infine, chiede di aggiornare l'audizione ai primi giorni di maggio 2025.
Il Presidente Mazzarano passa alla trattazione dell'audizione richiesta dai consiglieri Scalera, Perrini e Stellato in ordine ai voli civili dell'Aeroporto di Grottaglie.
Il commissario Scalera ricorda che lo scorso 20 gennaio i lavori di Commissione furono conclusi con la richiesta di aggiornamento dell'audizione sull'aeroporto di Taranto-Grottaglie. Durante i lavori di Commissione, il Direttore del Dipartimento Mobilità riferì che sui fondi FSC, la Regione aveva collocato ulteriori 6,7 milioni di euro per l'aeroporto di Grottaglie, per la promozione dei voli civili e che era stato commissionato da Aeroporti di Puglia e affidato uno studio ad un professionista, nella persona del prof. ing. Paleari. I risultati dello studio, una volta ultimato, andavano trasmessi al MIT, il quale avrebbe deciso le azioni da intraprendere. L'aggiornamento dell'audizione odierna, afferma Scalera, è per ascoltare il prof. Paleari.
Per il consigliere Stellato, invece, importante è sancire la "volontà di volare" dei cittadini della provincia di Taranto, per cui non ci si deve limitare soltanto alle risultanze dello studio del prof. Paleari, in quanto se per assurdo lo studio dovesse fare emergere una discrasia rispetto al principio della continuità territoriale, si deve poter adottare qualsiasi strumento che Aeroporti di Puglia o la Regione voglia mettere in campo per far sì che l'aeroporto Arlotta possa dotarsi di voli civili.
Il consigliere Perrini ringrazia tutte le associazioni presenti e sottolinea che il suo interesse alla questione, seppur silenzioso, è costante a prescindere dall'eventuale campagna elettorale e alle questioni meramente politiche. Con l'onorevole Iaia, inoltre, si sta tracciando un percorso per capire se il Governo voglia avere un'apertura rispetto alla questione.
Il Presidente Mazzarano prima di continuare la discussione suggerisce ai proponenti, per un proficuo prosieguo dei lavori, di ascoltare l'ENAC, che ha competenza in materia ed è anche di nomina governativa nazionale.
L'Assessora Ciliento ringrazia tutte le associazioni presenti e chiarisce che la questione dell'aeroporto di Grottaglie deve essere studiata in relazione al rispetto delle regole e delle varie competenze, senza che sia esclusivamente una questione politica. Non si può prescindere dai parametri preposti, lo stesso Viceministro Rixi, in un incontro di qualche settimana fa a Taranto diceva che non si può pensare ad un aeroporto per ogni città. L'Assessora chiarisce che ciò che si è fatto per l'aeroporto di Foggia sarà fatto anche per Taranto-Grottaglie e per questo alla luce dell'approfondimento richiesto dal MIT, Aeroporti di Puglia ha commissionato lo studio sia per Foggia che per Taranto. Si sta intraprendendo un percorso uguale per tutti gli aeroporti nella consapevolezza delle regole e dei parametri oltre ai quali non si può andare.
Il Presidente passa la parola al Presidente di Aeroporti di Puglia, il quale, innanzitutto, dichiara che lo studio del prof. Paleari dovrebbe essere pronto nelle prossime ore, poi sarà studiato con l'ausilio del Direttore del Dipartimento mobilità e dei tecnici di Aeroporti di Puglia. Lo stesso vuole fare chiarezza sulla questione, soprattutto alla luce del documento del Comitato pro-aeroporto di Taranto-Grottaglie nel quale si fa un'elencazione di talune responsabilità di Aeroporti di Puglia, della Regione e di tutti i soggetti interessati e anche un riferimento al fatto che nel Piano industriale di Aeroporti di Puglia non sia prevista l'apertura ai voli civili dell'Aeroporto di Grottaglie.

Vasile spiega che l'aeroporto di Grottaglie è un aeroporto aperto, e come tutti gli altri necessitava di lavori straordinari per riattualizzare l'aerostazione alle moderne leggi dei fabbricati. Aeroporti di Puglia, sostiene Vasile, è una società sana, resiliente il cui Piano industriale presentato agli stakeholder ha funzionato: nei prossimi giorni sono previsti degli incontri di altissimo livello sul tema della questione cargo che potrebbero dare un'ulteriore svolta alla situazione. Per Grottaglie, rispetto agli altri sedimi aeroportuali, sono previsti più piani, così come stabilito dall'Enac e dal Piano industriale di Aeroporti di Puglia per fare in modo che il suddetto aeroporto sopravviva. Se lo studio dovesse stabilire che l'aeroporto non può essere aperto ai voli civili, è necessario avere l'alternativa. Il Presidente Vasile garantisce che al momento per l'aeroporto di Grottaglie non è arrivata nessuna richiesta di voli, ma c'è la certezza, invece, che con una nuova infrastruttura estremamente efficiente, qualificata e di ultima generazione le richieste potranno esserci. E' necessario puntare sulle infrastrutture: più gli aerei sono grandi, più i vettori saranno competitivi. Vasile conclude il suo intervento riferendo al consigliere Perrini che per visionare i contratti è necessario richiedere un accesso agli atti disciplinato dall'articolo 39, comma 4.
Il Presidente della Camera di Commercio di Taranto/Brindisi condivide il Piano industriale di Aeroporti di Puglia e il lavoro pregevole del management – non resta che aspettare la fine dei lavori all'aerostazione per capire quale sarà il futuro dell'aeroporto di Grottaglie. I cittadini tarantini hanno la necessità di avere, non l'aeroporto di campanile, ma un bacino di utenza che giustifichi l'utilizzo dell'aeroporto di Taranto. Infine, lo stesso, chiede sia all'Assessora che al Presidente Vasile di rendere più efficiente il servizio di navette che si muovono verso tutti gli aeroporti, permettendo di raggiungerli nel tempo massimo di un'ora al fine di rendere più agevole il raggiungimento degli stessi ad uno costo contenuto.
Interviene per il Comitato Taras Futura l'avv. Russo, il quale denuncia che sia l'Enac, che la Regione Puglia e Aeroporti di Puglia abbiano disatteso le regole costitutive. La concessione pubblica, dichiara il dott. Russo, è stata completamente non rispettata, in quanto in caso di una concessione pubblica fra due Ministeri (Trasporti e Difesa) si va nell'interesse di pubblica utilità del trasporto pubblico, mentre si assiste a numerosi disagi che per esempio devono affrontare i disabili per raggiungere l'aeroporto più vicino. Il dpr 201/2015 ha riconosciuto l'aeroporto di Taranto-Grottaglie come aeroporto schedulato di interesse nazionale e al comma 4 è scritto che lo stesso può essere anche specializzato. Tuttavia, continua il dott. Russo è stata riconosciuta, successivamente, la continuità territoriale, pertanto la specializzazione (attività industriale, sperimentale, spazio e porto) non potrebbe esserci. C'è una questione giuridica molto importante: non si può avere l'attività di specializzazione se c'è la continuità territoriale in base all'articolo 7 del d.p.r. 201/2015. L'avv. Russo spiega che la competenza in materia aerospaziale è per legge del Comit e non di Aeroporti di Puglia o della Regione Puglia, pertanto tutti gli accordi stipulati sono nulli, anche perché stipulati senza l'ascolto dei paesi limitrofi all'aeroporto, così come previsto dalla Convenzione di Aarhus. Infine, l'avv. Russo deposita agli atti della Commissione un contributo scritto.
Prende la parola la sig.ra Amorosino dell'Unione movimenti pro-aeroporto, la quale sottolinea la necessità dell'apertura dell'aeroporto di Grottaglie ai voli civili tutti, e non

nella sola componente dei voli commerciali. E' molto strano che un aeroporto di interesse nazionale, quale quello di Grottaglie, sia inibito ai voli commerciali e ai passeggeri di linea. Taranto è una città industriale, turistica e l'aeroporto sarebbe una risorsa fondamentale per il rilancio economico e turistico di Taranto, dell'intera Puglia e di tutto il territorio ionico. La sig.ra Amorosino ribadisce che i cittadini che si recano presso gli aeroporti di Bari e Brindisi sopportano disagi economici e logistici notevoli.
Il Presidente del Comitato pro-aeroporto Taranto – Grottaglie, Fischetti, apprezza lo sforzo di Aeroporti di Puglia che sta cercando di recuperare in termini infrastrutturali, ma il problema che resta è quello della mobilità. Nel 2018, infatti, Aeroporti di Puglia chiede al MIT che gli venga riconosciuta la rete unica solo a livello gestorio, tenendo separati gli aeroporti di bacino, al fine di avere tariffe e prezzi competitivi. Il MIT accoglierà la richiesta anche per il gran lavoro prospettato dal piano industriale di Aeroporti di Puglia, ma a condizione che i piccoli aeroporti non rimangano indietro e, che si faccia una coesione territoriale che, però, ad oggi, sostiene Fischetti è mancata. Pertanto, lo stesso invita ad un dialogo costruttivo tra Regione e MIT. Nel frattempo propone di ascoltare in audizione un responsabile di MIT, o l'onorevole Iaia e D'Attis al fine di avere una risposta ufficiale circa la tutela della continuità territoriale, essendo una prerogativa dello Stato.
Il cav. Conti, del Movimento Taranto Diritto di volare, sottolinea che da circa vent'anni il Movimento lotta per il sacrosanto diritto alla mobilità, per cui è necessario essere uniti nell'intento di costruire una rete seria che probabilmente può mettere in condizione tutta la Puglia di crescere.
Il commissario Scalera ringrazia tutti gli intervenuti e propone di riaggiornare la seduta appena sarà pronto lo studio del prof. Paleari.
Anche il consigliere Perrini ringrazia tutti, soprattutto i Comitati presenti e nel affermare che è interesse di tutti far cresce l'aeroporto di Taranto – Grottaglie, rende la propria disponibilità ad interloquire, anche per un successivo ascolto in audizione, con gli onorevoli Iaia e D'Attis.

Non essendoci altri punti all'OdG, il Presidente chiude i lavori della Commissione alle ore 14.36.

Letto, confermato e sottoscritto.

La Funzionaria E.Q.
Isabella Ferri

Isabella Ferri
18.03.2025
11:18:53
GMT+02:00

Firmato digitalmente da
GALANTE MARCO
C=IT
O=CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA

Il Dirigente
Vito Lagona

Vito Lagona
18.03.2025 10:33:19
GMT+01:00

Il Presidente
Michele Mazzarano

Michele
Mazzarano
01.04.2025
11:58:51
GMT+02:00

Il presente verbale è stato approvato nella seduta del 17/03/